

Data
venerdì 29.09.2017

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina
I-III

Tablet e streaming così le piccole scuole rompono l'isolamento

VALERIA STRAMBI

ARROCCATE su un paese di montagna oppure perse su un'isoletta in mezzo al mare. Le 1.333 "piccole scuole" d'Italia, con la loro manciata di studenti e con gli insegnanti che cambiano tutti gli anni, hanno scelto di resistere. Lontane dal mondo ma mai così vicine tra loro, si sono date appuntamento a Firenze, alla fiera "Didacta", per iniziare a costruire insieme un futuro fatto di innovazione. Già riunite in una Rete nazionale che conta 900 mila studenti e più di 90 mila insegnanti,

hanno sottoscritto un vero e proprio manifesto. "Dall'isolamento alla scuola comunità" è il motto partito dal capoluogo toscano, che suona come una rivincita, soprattutto dopo che negli ultimi anni questi istituti sono stati decimati. Dal 2012 al 2014 più di 230 scuole sono state costrette a chiudere e anche in Toscana, con 6 istituti e 46 cattedre soppresse, il colpo non è stato da poco. Ad accorrere in loro aiuto l'Indire (l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa) che ha spinto perché si creasse un network per scam-

biare esperienze e immaginare sistemi di didattica innovativa, dove la rigida divisione in classi non ha più senso di esistere. «Se le 'piccole scuole' continuano a seguire il modello delle scuole normali, saranno sempre destinate a rimanere delle 'sorelle minori', un passo indietro rispetto alle altre - afferma Giovanni Biondi, presidente di Indire - questi piccoli gioielli permettono sperimentazioni infinite. Con le 'pluriclassi', classi dove c'è un solo insegnante che segue studenti di età diverse, si può smontare il curriculum lavorando sulle competenze e smettendo di imparare le cose in sequenza temporale».

Oggi in Toscana le "piccole scuole" sono 83 e di queste 75 si trovano in zone montane: 14 nella provincia di Arezzo, 11 a Firenze, 10 a Grosseto, 6 a Livorno, 14 a Lucca, 11 a Massa Carrara, 4 a Pisa, 3 a Siena, una a Pistoia e una a Prato. Sulle isole il numero è fermo a 8: una a Grosseto e 7 a Livorno. Sui banchi 52.657 studenti distribuiti in 2.683 classi e in 100 'pluriclassi' e 4.355 insegnanti.

«Tra un plesso e l'altro ci sono più di 20 chilometri di stradale

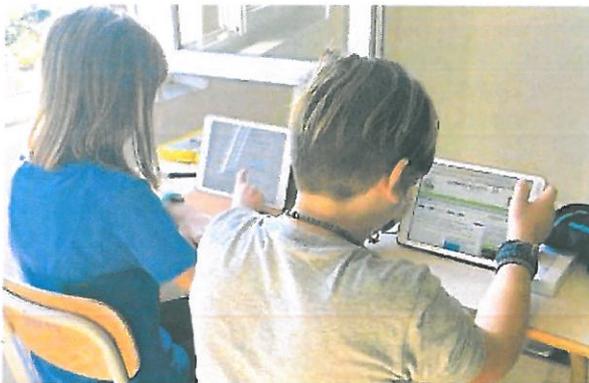
tortuose - racconta Barbara Rosini, preside dell'Istituto comprensivo Santa Fiora di Grosseto che si snoda tra i paesi di Roccalbegna, Semproniano e Vallerona - fatti d'inverno, con la nebbia e il ghiaccio, diventano un modo per scoraggiare gli insegnanti a rimanere da noi per più di un anno». Eppure l'isolamento si può vincere: «Abbiamo ottenuto 25 mila euro di finanziamenti che ci hanno permesso di creare un 'angolo digitale' - spiega Rosini - i bambini usano i tablet e fanno lezione 'collegati' con i compagni degli altri plessi e, perché no, delle altre scuole d'Italia». Ma come funziona un'ora di storia quando nella stessa classe ci sono ragazzi di seconda e terza media? «Questa è la marcia in più delle pluriclassi - spiega la preside - gli studenti possono approfondire argomenti diversi e poi confrontarsi. Chi è più avanti su una materia può aiutare il compagno di banco». Proprio i numeri piccoli possono portare dei vantaggi: «L'insegnante di scienze ha portato i suoi 12 alunni a fare dei sopralluoghi con i droni nelle gole dell'Albegna. Con 30 studenti questo non sarebbe stato possibile». Le difficoltà non esistono solo in montagna: nell'isola di Capraia c'è una scuola che ospita appena 15 alunni: 6 all'infanzia, 5 alla primaria e 5 alle medie (2 in prima, 3 in terza e nessuno in seconda). «I traghetti non ci sono spesso e chi insegna sull'isola e ha lezione il lunedì deve partire la domenica - racconta la preside Teresa Cini, che fa base al comprensivo Micali di Livorno - lo scorso anno grazie alla Regione avevamo il dispositivo per fare la videoconferenza ma non funzionava la linea per usarla. Ci sono voluti mesi per ottenere la fibra. Ora possiamo fare il collegio dei docenti in streaming e i ragazzi possono utilizzare il laboratorio multimediale con due LIM, cinque computer e un tablet ciascuno».

G. BIANCHI - A3

L'ULTIMO GIORNO

IL PROGRAMMA

Oggi è l'ultimo giorno per visitare alla Fortezza Didacta Italia, un evento che punta a diventare un appuntamento annuale di riferimento per il futuro della scuola in Italia e nei paesi dell'area mediterranea. Fra gli eventi in programma il convegno "ERASMUS+ è innovazione per la scuola", che si terrà nell'Aula Magna dalle 9,30 alle 16,30; all'incontro parteciperanno 320 docenti. Nella seconda parte della giornata alla palazzina Lorenese si riuniranno gruppi di lavoro sul ciclo di vita dei partenariati, con un focus sulla centralità della cooperazione fra scuole



INTOSCANA
Sono 83 gli istituti
che accolgono una
manciata di studenti
nelle pluriclassi,
per lo più
in montagna
o nelle isole